Anno IV. **Martedì 12 Ottobre 1880** **N. 244**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre a trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 ottobre.

Le proposte coercitive di Gladstone contro la Turchia prendono un aspetto più preciso. Non si tratterebbe d'un bombardamento di Costantinopoli nel caso di una dimostrazione sul Bosforo, proposta fin dal 1876 dall'Austria in unione alla Russia; ma di stendere solo un cordone marittimo fra le coste europee ed asiatiche della Turchia. Se le flotte delle Potenze impediscono che il Sultano possa ricevere denari dall'Asia, dalle imposte e dalle dogane, il Sultano facilissimamente diventerebbe cedevole.

Da Smirne la Porta riceve la maggior somma di entrate pel commercio di quella città; mancando questa entrata, mancherebbe il mezzo di continuare nella resistenza così bene sinora condotta.

Or pare, malgrado le notizie di jeri contraddittorie, che le Potenze in questo comincino ad accordarsi; sicchè ancora allontanato sarebbe il pericolo di dar fuoco alle miccie — questo passo estremo che potrebbe essere prodromo di qualche cosa ben più grave.

È curioso che, secondo le più recenti notizie di Parigi, il Sultano siasi deciso di cedere Dulcigno subito, senza condizioni. Certo, questa sarebbe la migliore soluzione, e notizia più importante quindi non ci sarebbe oggi; ma siamo così poco proclivi a prestarci fede, che la diamo per quel che vale senza spenderci sopra ulteriori parole.

Coll'avvanzarsi della stagione si approssima la riapertura delle Camere nei diversi Stati. Per la Germania si pronostica già tale apertura per il 26 corrente, e credesi che in essa il principe Bismarck proporrà quei progetti di riforma economica ch'egli, dacchè si fece nominare ministro del commercio, vagheggia; fra cui, l'istituzione di un Senato economico. L'apertura delle Camere austriache invece la si vorrebbe fissata al giorno 22 di novembre; ma come afferma il *Prager Abendblatt*, ogni parola in proposito è prematura, poichè nulla si può fissare, finchè non si conosca la durata delle Delegazioni.

Della desiderabile ricostituzione del Partito progressista in Friuli.

V.

Ammesso che il *Partito progressista* in Friuli comprende il numero massimo de' nostri concittadini e comprovinciali (poichè i puri *Clericali* fanatici ed i puri *Moderati* intransigenti sono pochissimi, ed i più non ascritti ufficialmente ad *Associazioni politiche*, propendono verso le idee di quella Parte che chiede altamente serie riforme pel nostro ordinamento amministrativo, finanziario, economico e civile), noi riteniamo per esso *Partito progressista* convenevole l'avere una Rappresentanza. Ora, siccome per cause straordinarie cui accennammo, la vecchia Rappresentanza è sbandata, e lo Statuto ch'essa volontariamente avevasi imposto, non venne eseguito, conviene oggi ricostituire una *Associazione* che rappresenti il Partito, come ne esistono in quasi tutte le città del Regno. Nè, perchè la *Progresseria* (usiamo a bello studio lo scherzoso appellativo de' *Costituzionali*) è in maggioranza tra la popolazione come lo è in Parlamento, e perchè sta pur a capo del Potere esecutivo, è a dirsi manco necessaria l'opera delle *Associazioni progressiste*. Difatti i nostri avversarii hanno saputo giovarsi del diritto di riunione, e sono costituiti in *Associazioni* che spiano il momento propizio per riaquistare gli uni (i *Moderati*) l'antica influenza sulla cosa pubblica, e gli altri (i *Clericali*) almeno la possibiltà di recare inquietudini a quelle istituzioni della libertà che troppo osteggiano i loro principj. E se gli avversarii sono organizzati ed aspirano alla riscossa, non dobbiamo noi ritenerci tanto sicuri da abbisognare di niente. Noi, anzi, abbisogniamo di *concordia*, e per addimostrarla si compia nel 1880 l'idea da cui originava nel 1876 la *Associazione democratica Friulana*.

Lo torniamo a dire; coloro che figurarono in quella prima Associazione veramente liberale, sentono oggi la convenienza, anzi il bisogno, della ricostituzione di essa, e ci hanno autorizzati a dirlo pubblicamente. Se non che, sendo proprio delle cose umane il modificarsi e correggersi secondo le lezioni del tempo e dell'esperienza, così deve avvenire eziandio nel caso nostro. Quindi, nello scopo di conseguire l'adesione di onorevoli cittadini, i quali sinora rimasero estranei ad Associazioni politiche, si formuli uno Statuto che loro permetta di accettarlo senza scrupoli di coscienza. Poichè non è ignoto ad alcuno come nel '76 l'appellativo di *democratica* che si volle imporre all'Associazione, abbia destato dubbiezze che impedirono a non pochi di aggregarvisi, togliendo così vive forze al nostro Partito; mentre poi in quasi tutte le città d'Italia il Partito si designò con l'appellativo di *progressista*.

Nè già che le parole *democrazia* e *democratico*, se intese nel vero senso, faccian paura; ciò non di meno non mancarono quelli, i quali se ne disgustarono, alieni come sono da aspirazioni eccessive, amici della libertà con l'ordine e col rispetto alle Leggi, e nauseati della foga tribunizia degli arruffapopoli. Poichè se i principj della vera *democrazia* inspirano le istituzioni dello Stato nostro, e le vecchie aristocrazie ne riconobbero, la superiorità è notorio come di questa stessa voce *democrazia* si valgono coloro che anelano ai subiti rovvolgimenti ed alle radicali trasformazioni del civile consorzio, per giustificare le loro teorie. E noi perdoniamo, se taluni s'insospettirono dell'insegna, e se non vollero essere nemmanco per isbaglio ritenuti per quelli che non sono nè vogliono essere. Oggi, è vero che l'esperienza potrebbe averli disingannati; ma a togliere qualsiasi equivoco, si intitoli pur l'Associazione che vorrebbesi rediviva, col nome più universalmente usato, ch'è quello di *Associazione progressista*. Difatti questo appellativo risponde adequatamente al concetto della cosa; qualora il vocabolo *progresso* s'intenda per *isviluppo armonico e legale delle istituzioni dell'Italia*, e non già nel senso ristrettivo che gli danno i *Moderati*, che quando zelano la fondazione di una Scuola di più o di un Asilo d'infanzia, di una Banca o di una Cassa di risparmio, si vantano essere i più sfegatati progressisti del mondo. Dunque sotto il nome di *Associazione progressista del Friuli* s'intenda la Rappresentanza di quel grande Partito nazionale che nel programma (almeno teorico) della Sinistra parlamentare vede segnata la via a logico e legale progredimento delle istituzioni liberali; di quel grande Partito nazionale, che, non badando agli errori, ai difetti, alle incertezze ed alle contraddizioni degli uomini che stettero e stanno al potere, ha fede ne' principj ed attraverso alle penose esperienze del reggimento ne vagheggia, presto o tardi, il completo trionfo. Ed intesi su ciò, questa Rappresentanza potrà essere composta, sebbene in proporzione diversa, dalle varie graduazioni che in Parlamento si manifestano luminosamente fra gli uomini di Sinistra. Difatti è proprio della *progresseria* il contenere svariati elementi, sendo quel partito che si affatica dietro l'*ideale* della perfettibilità delle umane convivenze; laddove i *Moderati* (sebbene, quand'erano al potere, fossero divisi in pettegole *chiesuole* o *consorterie*, ed anche oggi v'ha tra loro chi preferisce il Sella al Minghetti) si mostrino più compatti ed omogenei, compattezza ed omogeneità che sono poi veramente esemplari tra i *Clericali*.

Ma, a chi ben mira, questa varietà di elementi non è siffatta da impedire la coesistenza, anzi questa medesima coesistenza promette di dare impulso utile all'operosità dell'Associazione. Fra noi non ci sarà monotonia e rigida etichetta; soltanto è da ricordarsi, ora e sempre, come (il che poi è comune ad ogni specie di Associazioni) il voto dei più deve prevalere sul voto dei meno, nè questi aver mai cagione di lamentarsene.

Dunque nessuna esclusione preventiva di elementi progressisti da una Rappresentanza che deve ritrarre al vero lo stato effettivo del nostro Partito. E se pure taluni comprenderanno che certe idee non possano rendersi accettabili; comprenderanno altresì come il loro posto sia tra noi, dacchè noi siamo quelli che, più ci accostiamo ad essi, troppo essendone, per contrario, discosti e *Moderati* e *Clericali*. Insomma, lo ripetiamo, nel paese esistono, sebbene manco marcate, le identiche distinzioni del Partito progressista che esistono in Parlamento. Ebbene, avvenga nella nostra *Associazione* quello che accade ogni giorno (ad esempio) nella magna aula di Montecitorio. Si odano cioè in calma le idee e proposte della Sinistra estrema, e si chiudano le dispute con lo accettare le proposte manco eccentriche od intempestive, le proposte più conformi ai principj che si sanno apprezzati della maggioranza della nostra popolazione.

Ed a provare, pel desiderio che esista e prosperi una *Associazione progressista* tra noi, quanta sia l'arrendevolezza di quelli che già furono capi dell'*Associazione democratica Friulana*, possiamo dire che uno di loro ci invitava a battezzare la rediviva Associazione col titolo di *costituzionale progressista*, a togliere ogni sospetto che talun miri a scopi anticostituzionali. Ma noi non riteniamo che proprio s'abbia bisogno di una confessione di *costituzionalità*, anche per non imitare i *Moderati*, i quali si chiamarono *Costituzionali*, quasi eglino lo fossero esclusivamente. Ma non uscire dalla *Costituzione* e dai limiti imposti dalla Legge, è debito d'ogni cittadino; quindi per noi è un sottinteso. Ed è perciò che l'Associazione nostra (seguendo l'esempio delle Associazioni liberali di quasi tutte le città d'Italia) si intitolerà *Associazione progressista del Friuli*, e dal numero e dalle qualità de' Soci di essa si avrà nuova prova della *concordia*, virtù civile desideratissima, che esiste tra tutti gli uomini colti e gentili della nostra Parte politica.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 ottobre contiene:

1. Regio decreto che concede l'amnistia pei fatti di Geneva.
2. Regio decreto che autorizza la Società cooperativa di consumo in Cingoli.
3. Regio decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile di Terranova Bracciolini.
4. Regio decreto che autorizza una prelevazione di lire 30,000 per lavori urgenti ai locali della Biblioteca Vittorio Emanuele.
5. Regio decreto che autorizza una prelevazione di lire 30,000 per *casuali* del ministero dell'interno.
6. Regio decreto che autorizza un trasporto di lire 300,000 per ferrovia di terza categoria.
7. Regio decreto che convoca il collegio di Empoli per l'elezione del deputato pel 24 ottobre. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 31 stesso mese.
8. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nell'Ordine giudiziario.

— Il com. Nigra nostro ambasciatore a Pietroburgo, trovasi attualmente a Parigi, e nella prossima settimana verrà in Roma.

— Abbiamo da Parigi che il signor Cochery, Ministro di Francia per le Poste e i Telegrafi è stato autorizzato dal Governo della Republica a firmare un nuovo accordo telegrafico tra l'Italia e la Francia, per ridure talune tasse di transito, che erano state fissate dalla Commissione Telegrafica di Londra.

— La riconvocazione della Camera sarebbe stata decisa nel consiglio dei ministri per la prima metà di novembre.

Si prepara una grossa agitazione parlamentare contro il ministero.

— L'onorevole Miceli ha eccitato la commissione sul corso legale dei biglietti di concretare le sue proposte intendendo che non vengano accordate proroghe ulteriori e che la cessazione dello stesso corso legale avvenga entro il 1880.

— Telegrafano da Genova alla *Ragione*, 10:

Questa mattina, una rappresentanza del Consiglio Comunale e della Giunta si recò a visitare il generale Garibaldi.

Garibaldi accolse colla maggiore cordialità i visitatori ed ebbe per tutti una parola affettuosa e gentile. Menotti Garibaldi è partito alla volta di Roma.

Si aspetta per martedì sera il ministro Baccarini. Viene a visitare i lavori del nostro Porto. Egli visiterà indubbiamente il generale, la cui partenza da Genova non è peranco stabilità nè per l'epoca nè per la destinazine.

NOTIZIE ESTERE

La Pol. Corr. ha da Castelnuovo 7: Il Principe ereditario del Montenegro, *Danilo*, accompagnato dai ministri Stanko Radonic e Sava Plamenac, ha fatto, partendo dalla nave *Alessandra*, che porta la bandiera ammiraglia, una visita prima di tutto a S. A. l'arciduca Carlo Stefano, a bordo della *Custozza*, e visitò indi tutti gli altri legni ammiragli, e nel giorno successivo si recò sull'*Helicon* a Cattaro, e di là a Cettinye I mon-

tenegrini temono un attacco degli albanesi su Podgoriza.

— Davanti il Consiglio di guerra del Governo di Karkoff è cominciato un processo politico nel quale sono coinvolte 14 persone. Tra gli accusati si nota il consigliere di Stato Sytzianko, docente privato all'università, e suo figlio, allievo del collegio.

— Telegrafano da Buda-Pest: In occasione d'una rappresentazione tedesca nel teatro, avvennero gravissimi tumulti in piazza Hermini. Fu necessario l'intervento della forza per farli cessare. Regna gran fermento.

— Da Castelnuovo nel Montenegro telegrafano che vi regna la più desolante miseria. — Molte malattie. Si teme la rivoluzione.

— Si ha da Atene: Il giorno 18 corrente si riunirà nel Pireo la flotta greca.

— Si ha da Parigi, 11: A Saint-Brieux furono eletti senatori Duval e Carme, legittimisti; a Foix fu eletto Anglade, repubblicano.

Il ministro Sidi Carnot presiedette all'inaugurazione della statua Giovanna d'Arco a Compiègne.

È certo che il Consiglio municipale respingerà la proposta di alcuni consiglieri di dichiarare il prefetto Hèrold responsabile dell'incendio delle Tuileries.

Dalla Provincia

Esposizione Ippica a Pordenone,

La Deputazione Provinciale nella seduta di jeri ha stabilito che l'Esposizione ippica del 1880 sarà tenuta a Pordenone nel giorno di domenica 7 novembre prossimo.

Notizie sanitarie.

Ieri a Pontebba venne abbattuto un cavallo moccioso.

I filarmonici di Sacile a Gemona.

Udine, 12 ottobre.

Sabato i filarmonici di Sacile si sono recati prima a Udine, e poi a Gemona. È loro lodevole usanza annualmente fare una gita in uno o altro punto della Provincia nostra o delle vicine confinanti col mandamento di Sacile. I bravissimi filarmonici sabato, prima di salire nei vagoni per Gemona, suonarono una marcia alla nostra Stazione.

A Gemona, ove da qualche ora era stato annunciato il loro arrivo, furono accolti con quella cordiale ospitalità per cui i Gemonesi giustamente vengono lodati. Buon numero de' filarmonici, accompagnati dal loro distinto maestro e da un egregio membro della Presidenza del loro Sodalizio, ebbero alloggio in case private.

La mattina della domenica fu occupata in una gita a Venzone, ove pure furono accolti con festa. Il cattivo tempo guastò alquanto il divertimento, e rincrebbe, più di tutto, a que' gentili signori, perchè non poterono eseguire la gita a Tarcento, già stabilita nel loro programma. Il pomeriggio di domenica si passò allegramente a Gemona ove ammirarono il Teatro, il Giardino Fachini, e furono più di tutto lieti di far la conoscenza con gentilissime persone di Gemona de' quali serberanno carissima ricordanza. Sia permesso un cenno speciale riguardo l'egregio sig. Zozzoli Antonio Segretario comunale che nulla ommise per rendere più gradito agli ospiti il loro ritrovo in quella cittadella. Molti gentili signori di Venzone si recarono appositamente a Gemona per far compagnia ai filarmonici di Sacile, e questi eseguirono un concerto meritamente applaudito.

La serata finì allegramente, con qualche balletto che non può dirsi fuori di stagione.

Ieri mattina parte dei filarmonici si recò a Udine e parte visitò Pontebba e Pontafel; quindi uniti ripartirono col treno ordinario pomeridiano, dopo aver dato un saluto anche a Udine eseguendo un pezzo musicale sulla piazza della Stazione.

Abbiamo dato questo cenno, spiacenti che (forse per mancato avviso) i filarmonici di Sacile non sieno stati accolti con festa anche dai nostri filarmonici Udinesi, e ciò speriamo potrà farsi in altra circostanza, e che allora farà gli onori di casa il Circolo artistico Udinese, ormai con lietissimi auspici costituito.

R.

Teatro — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Palmanova, 10 ottobre.

Ieri sera la Compagnia drammatica *Berrini* diede principio ad una serie di rappresentazioni, tutte tra le migliori nostrane e straniere.

Giova sperare che i Signori villeggianti qua vicino vorranno approfittare di un trattenimento così vario, ed apprestato da artisti veramente distinti.

Oggi poi venne fatta la distribuzione dei premi in questo Teatro, agli alunni delle scuole elementari.

Oltre la Rappresentanza municipale, assistevano alla bella cerimonia gli Ufficiali di guarnigione con alla testa il Colonnello comandante il Presidio.

Con giusto pensiero essi vennero invitati a prender posto sopra il palco scenico, ai lati della Rappresentanza e dei Maestri.

La presenza di questi nostri fratelli rese la festa più lieta, e dimostrò un'altra volta che tra cittadini ed esercito dura immutabile il santo legame di fratellanza e di puro affetto.

Aprì la cerimonia il nostro benemerito Sindaco con applaudito discorso; il Direttore delle scuole sig. Zonato disse egregiamente dell'importanza dell'istruzione ed educazione dei nostri figliuoli destinati a proseguire l'opera di redenzione incominciata dai loro padri.

Infine la Direttrice signorina Minelli seppe strappare gli applausi toccando con felice discorso della necessità di una savia educazione alle nostre bambine.

La banda musicale salutò finalmente i giovanetti che festanti ritornarono nelle braccia dei genitori giubilanti.

La Tombola a scopo di beneficenza che doveva aver luogo oggi, venne protratta a domenica p. v. a motivo della pioggia.

I nostri emigranti.

La somma di L. 667,72, frutto di una rappresentazione teatrale e di una sottoscrizione che ebbe luogo a Barcellona, per cura di un Comitato promotore, a favore di quelli fra gli emigranti imbarcati sull'*India* in quel porto e diretti a Port Breton che si fossero indotti a rimpatriare, fu divisa fra Antonio Polese e Ambrogio De Rovere, del comune di Fontanafredda nella nostra Provincia, che si trovavano appunto fra i rimpatriati.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 4 *ottobre* 1880.

Tenne a notizia la comunicazione fatta dalla R. Prefettura relativa all'annullamento della deliberazione 5 settembre p. p., con cui il Consiglio Comunale di Ovaro revocava quella del 22 Agosto 1875 sull'assuntosi obbligo di concorrere nella spesa di costruzione e sistemazione della strada prov. Carnica n. 58, detta del Monte Croce.

— Dispose il pagamento di l. 2800 a favore della Deputazione prov. di Padova quale concorso nella spesa di mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi per l'anno 1880, giunta delliberazione del Consiglio prov. 25 maggio anno corrente.

— Dispose il pagamento di l. 125 a favore del signor Gobbi Giovanni e sorelle per affitto trimestre postecipato della Caserma dei R. R. Carabinieri in Sacile, e l. 350 al sig. Eustacchio Angelo di Buja per affitto Caserma da 14 aprile a 13 ottobre 1880.

— Dispose il pagamento di l. 53.80 a favore della Ditta Carminati e Rossi di Torre di Zuino per legname da essa somministrato all'Amministrazione prov. per lavori di costruzione ponti provvisori lungo la strada di Zuino eseguiti nell'anno 1878.

— Dispose il pagamento di l. 25.37 a favore del Comune di Fiume per custodia e cura di 2 maniaci.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nell'Ospitale di Udine della maniaca Movitz Caterina, e deliberò di pagare allo Spedale di Klagenfurt l'importo di fiorini 474.30 per precedenti spedalità.

— Con n. 12 deliberazioni assunse a carico prov. le spese occorrenti per cura e mantenimento di n. 74 maniaci, essendo comprovati gli estremi di Legge e tenne sospeso ogni deliberazione riguardo ad altri 7 maniaci, non essendo provata la miserabilità degli stessi e dei parenti obbligati per Legge al loro mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 21 affari riguardanti l'Amministrazione prov., n. 12 di tutela di Comuni, n. 15 di Opere Pie, uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 68.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Vice-Segretario
Sebenico

Bollettino della Prefettura, indice della puntata 32ª.

Leggi e decreti pubblicati nel mese di luglio 1880 — Circolare prefettizia 30 settembre 1880 n. 3201 sull'emigrazione in Egitto — Circolare prefettizia 30 settembre 1880 n. 20445 sulla riduzione della ferma delle guardie carcerarie — Circolare prefettizia 2 ottobre 1880 n. 20313 che comunica la tariffa pei ricoverati nel Civico Ospitale di Trieste per l'anno 1881 — Bollettini ufficiali delle mercuriali — Circolare 14 agosto 1880 n. 50 dell'Amministrazione Centrale della Cassa dei depositi e prestiti concernenti alcune disposizioni relative al servizio dei depositi — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Un altro Consigliere che rinuncia. È con dispiacere che ricevemmo oggi conferma di una voce, già or fa qualche giorno sentita, e cioè della rinuncia da Consigliere dell'avv. Berghinz; e crediamo che questa conferma verrà da tutti sentita con dispiacere; in quanto che nel Berghinz si era ormai abituati a vedere un Consigliere diligente, assiduo, di null'altro curante che del pubblico bene.

Domani uscirà l'annunciato opuscolo del cav. Marziano Ciotti dal titolo: *Alcuni cenni sui monti del Friuli 1864, in risposta all'opuscolo dell'avv. D'Agostini: Le campagne di guerra in Friuli*, e sarà vendibile presso il tipografo Antonio Cosmi in Mercatovecchio, l'edicola Luigi Ferri in piazza Vittorio Emanuele ed il sig. cav. Giovanni Pontotti in via del Monte.

L'opuscolo si venderà al prezzo di lire *una* ed il ricavato sarà devoluto ad un ricordo da porsi sulla tomba del compianto patriota dott. Antonio Andreuzzi.

Le nostre Scuole a Roma. Da una corrispondenza da Roma all'*Adriatico*, togliamo i brani seguenti:

Ci piacque veder figurare anche Udine assieme a Palermo, Napoli, Bologna, Ferrara, Padova e Trieste che ottennero la medaglia d'oro, e di vedere fregiate dalla medaglia d'argento le due importanti istituzioni di quella città, l'Istituto Uccelis e la Società dei Giardini d'Infanzia. Udine ha provveduto con larghezza ed oltre l'obbligo all'istruzione popolare, non solo in città, ma anche nell'esteso territorio suburbano. I suoi ordinamenti, molto studiati, e più volte rimaneggiati da commissioni e persone competentissime, meritavano di essere considerati per la loro semplicità e pei buoni effetti ottenuti, che si rilevarono dai resoconti ufficiali di quel comune.

Vennero lodati gli edifici rurali, adattatissimi, e costruiti con ispesa oltremodo mite. Si fece merito al comune d'Udine d'aver creato una biblioteca per i maestri, di aver provveduto la scuola di un ricco corredo di oggetti pell'insegnamento intuitivo, di mantenere appositi maestri e maestre di ginnastica, calligrafo, maestro di canto, di tedesco, maestra di lavori femminili, e di sussidiare altre istituzioni educative, come le scuole della Società operaia, la scuola magistrale e l'insegnamento di orticoltura istituita presso quest'ultima.

Ma grandemente contribuirono a indurre il Giurì a porre la piccola Udine nel novero dei comuni degni della maggiore onorificenza, l'Istituto Uccellis e i Giardini d'Infanzia.

L'Istituto femminile Uccellis, di istruzione elementare complementare e superiore con insegnamento gratuito ed obbligatorio di lingue straniere, con convitto, e con accesso alle scuole di alunne esterne paganti, meriterebbe che io ve ne parlassi particolarmente.

E qui si fa un po' di storia dell'Istituto; poi continua:

Quest'Istituto, creato spontaneamente nella provincia di Udine senza iniziativa qualsiasi del Governo, sorretto con tanta cura del municipio di Udine, e alla cui direzione sta una Cellia de Gubernatis, sorella alla Teresa della scuola superiore di Roma ed al prof. Angelo, la quale, a quanto mi viene assicurato, ha già impresso a quell'Istituto un'intonazione mite e gentile, di cui forse prima d'ora mancava, meritava davvero presentarsi all'Esposizione didattica di Roma per essere largamente conosciuto, ed unanime fu il Giurì nel decretargli la medaglia d'argento.

Del pari ebbe la medaglia d'argento e con plauso la Società dei Giardini d'Infanzia di Udine, la quale si rese tanto benemerita dell'educazione infantile.

I bambini dai tre ai sei anni non devono essere sfruttati od annoiati con insegnamenti prematuri, ma piacevolmente trattenuti, sviluppando le loro facoltà fisiche ed intellettuali, preparandoli all'attività ed all'attenzione e quindi alla scuola.

Il Congresso ha fatto bene a premiare la Società di Udine pei Giardini, onde incoraggiarla ad insistere, e vincere le difficoltà che ovunque incontrano queste razionali istituzioni dalle abitudini e dai vieti pregiudizi.

Udine prima città che si incontri venendo dall'Austria, ha mostrato di sentire l'obbligo di rappresentare la civiltà italiana nel modo migliore che per lei sia possibile mediante le sue istituzioni, e noi siamo lietissimi che il Giurì dell'Esposizione didattica ed il Congresso pedagogico di Roma gli abbiano riconosciuto questo merito.

Operazioni di leva. Oggi cominciano le operazioni di leva per la nostra Provincia, ed il primo è il Distretto di Maniago. Frotte di giovanotti passano cantando per la città. I loro cappelli ornati di fiori, il passo franco, l'andatura marziale, il canto, vogliono mostrare che alla *visita* essi si presentano gai. Ma chi sa invece come batte il lor cuore! La madre dalla faccia rugosa, tratto tratto solcata da grosse lagrime, attende a casa la *notizia* che sarà causa di gioia per essa o di doloroso colpo; le sorelle pensano inquiete al dolore della madre, al dolore del fratello; il padre si fa più burbero del consueto, più borbottone per nascondere il suo dolore; l'amante manda caldissime preghiere al cielo perchè il suo diletto abbia ad essere *franco* dal servizio che la Patria richiede... La Patria! Ma non verrà mai giorno in cui si cessi dalle paci armate, in cui non ci sia più bisogno degli eserciti permanenti?...

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 9 agosto contiene: La coltivazione del frumento nel 1880 — L'insegnamento pomologico — Una nuova concorrenza all'agricoltura dell'Europa — Le piante foraggiere — Poticoltura — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Cumolo di uffici ed incarichi. Ci scrivono in data di Udine: Concentrare diverse utili cariche e svariati uffici in persona privilegiata o favorita, sembra atto inconsulto e non equo; mentre se uno può agevolmente digerire lauti stipendi, non può d'altronde del pari soddisfare ai molti compiti assunti. Da ciò ne deriva danno alla istruzione ed all'amministrazione, e pel difetto di tempo, e per mancanza di alcuna delle molteplici cognizioni che si pretendono sintetizzate in un solo individuo.

Questo sistema, oltre ad essere di nocumento agli effetti che si dovrebbero ripetere pel pubblico servizio, è anche ingiusto ed immortale, perchè con tale ibrido metodo si pregiudicano molti altri che nelle speciali dottrine pur sono versati, e restano senza quel provento che loro si deve retribuire pegli studi percorsi, ed impingua solo coloro che fruiscono del favoritismo dei preposti alla pubblica cosa, demoralizzando per tale manifesta ingiustizia quelli che per questi fatti si trovano spostati e disoccupati.

Qui tale uso di favoreggiamento si esercita di larga mano, e sarebbe d'urgenza porvi rimedio per togliere il grave malcontento che si generalizza.

Rimediasi a ciò col levare i soverchi carichi dei privilegiati e li corrispettivi esuberanti, dividendoli equamente fra gli altri che ne hanno titolo e diritto.

Wahr, suo assiduo.

Il Lazzaretto sarà fra qualche giorno compiuto, avendosi finalmente risolte tutte le difficoltà insorte.

Altri casi di vajuolo si ebbero ur questi ultimi giorni. All'Ospitale il numero degli ammalati è salito a 17.

Anche l'angina difterica continua a mietere qualche vittima. Ieri appunto si ebbe a deplorare un'altra morte per sì terribile malattia.

La Banda di Sacile, che partì ieri alle 4.56 e non potè quindi *suonare* ieri sera sotto la Loggia come aveva fatto sperare altro Giornale cittadino, fu salutata alla Stazione nostra da bel numero di gente che la applaudì dopo sentito il pezzo suonato prima della

partenza, quasi gentile saluto alla nostra città.

Società operaia. Ieri sera il Consiglio tenne l'annunciata seduta per l'approvazione del rendiconto di settembre e del trimestre ultimo e per sentire le comunicazioni della Presidenza. Le entrate di settembre furono l. 708,60; le spese l. 695,44; per cui il civanzo del mese è di l. 13, 16, ed il patrimonio, che al 31 agosto era di l. 110,652,49 sale ora a l. 110,665,65.

Per il fondo vecchi s'ebbe una entrata di l. 66,40, ed un'uscita di l. 28,50.

Per il fondo istruzione un uscita di lire 2,175,72; per cui il fondo, che prima era di 3607,33, è ora ridotto a l. 1431,61.

Fu data quindi lettura del rendiconto trimestrale, il quale, avendo noi di mese in mese pubblicato i resoconti, crediamo inutile riassumere.

Tanto il rendiconto mensile come quello trimestrale furono, dopo alcune osservazione domande di schiarimenti approvati. Si lesse anche il resoconto della festa sociale, da noi già pubblicato; e si deliberò che la direzione, a nome del Consiglio, mandi un voto di ringraziamento sì alla Commissione ordinatrice della festa che agli artisti che vi presero parte.

Si leggono quindi alcune lettere del marchese senatore Pepoli e del deputato Berti, per Congressi operai, quelle raccomandando si tengano dei Congressi regionali come preparazione ad un nazionale da tenersi in Roma, queste invitando ad un Congresso nazionale da tenersi in Bologna verso la fine del corrente od il principio del venturo mese; ed una lettera delle Società operaie di Venezia invitanti colà ad un Congresso regionale veneto la nostra Società operaia.

Dopo lunga discussione si deliberò di nominare una Commissione coll'incarico di riferire al Consiglio sulla convenienza ed utilità maggiori per partecipare all'uno piuttosto che all'altro dei Congressi; e furono eletti i soci: Avogadro Achille, Cudugnello Pietro, Del Bianco Domenico.

La «Guida all'osservazione del cielo» del professor Emanuele Vitale, insegnante presso l'Istituto Uccellis, viene con belle parole elogiata nella *Gazzetta di Venezia* di ieri, che la dice «una operetta che sta bene nelle famiglie e nelle scuole; e che, avvezzando la gioventù a studi seri ed utili, deve contribuire a renderla schiva dalle letture vane e dannose.»

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza nella decorsa settimana.

Violazione delle norme regolamentari pubblici vetturali n. 13, occupazione indebita di fondo pubblico n. 6, corso veloce con ruotabile n. 3, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 5, per altri titoli riguardanti la polizia stradale o la sicurezza pubblica 10. Totale n. 37.

Vennero inoltre arrestati 6 questuanti e furono sequestrati k. 120 di frutta guaste.

Teatro Minerva. Sulle produzioni dateci ieri sera non si può dire che bene, tanto per sè medesime, quanto per la loro interpretazione accurata da parte di quell'eletta schiera di artisti che compongono la Compagnia Cuniberti.

La *Gemma* poi, dopo aver *brillato* nella Commedia *L'angelo del perdono*, declamò con tanta passione e con tanto sentimento i bei versi martelliani della marchesa Colombi: *La rotta del Po*, che il Pubblico, il quale che pendeva commosso dalle sue labbra, non potè a meno d'interromperla due o tre volte per applaudirla calorosamente.

Per questa sera è annunciata la Commedia in un prologo e tre atti scritta appositamente per la Gemma Cuniberti dal signor Eugenio Zorzi da Treviso ed intitolata *Goldoni bambino*. L'autore assisterà alla rappresentazione. Sarà preceduta dalla Commedia in un atto col titolo: *'L numer 7* e chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Una gossa d'acqua.*

Kappa.

Il *Goldoni bambino*, Commedia scritta dal trivigiano Eugenio Zorzi appositamente pella simpaticissima e tanto brava Gemma Cuniberti, fu data la prima volta a Milano al Teatro della Commenda. Allora meritò l'onore di 14 repliche. Il Filippi nella *Perseveranza*, il Torelli-Viollier nel *Corriere della sera* scrissero delle lunghe critiche in appendice degli accennati giornali, e tesserono siffatti elogi al lavoro del Zorzi da collocarlo fra i migliori autori del nostro tempo. Anche a Trieste fu ripetuta ed applaudita per otto sere, a Genova per sette e di nuovo a Milano per tre sere al Manzoni, per due al Fossati.

Sicuramente il Pubblico udinese farà bella accoglienza a questa Commedia in cui la piccola *grande artista* fa spiccare le sue eccelentissime qualità ed è a credersi che si avrà al Minerva vera folla.

L'Amministrazione del Teatro Minerva si ha assicurata la venuta della Compagnia Monti, diretta dal cav. Luigi Monti, e darà tre rappresentazioni straordinarie e precisamente nei giorni 29, 30 e 31 ottobre. Domani pubblicheremo il titolo delle 3 rappresentazioni.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale del 1881. — Nell'odierna seduta, sotto la Presidenza del sindaco conte Belinzaghi, il Comitato esecutivo dell'Esposizione 1881, ha adottato all'unanimità, a riguardo della ammissione degli Esponenti italiani non sudditi del Regno d'Italia, la seguente deliberazione:

«Considerato, in via di massima, che il Comitato deve oggi sentire tutta la convenienza d'astenersi dal dare alla questione una soluzione che, per quanto prediletta, potrebbe però, anche solo eventualmente, riflettersi su rapporti d'un ordine superiore a giudicare dei quali è chiamato esclusivamente il Governo;

«Considerato, d'altronde, nei riguardi attinenti al còmpito del Comitato, che i prodotti che venissero inviati alla nostra Esposizione da paesi posti oltre i confini del Regno d'Italia, non foss'altro per la diversità dell'ambiente economico in cui vennero ottenuti vi si troverebbero in condizioni assai differenti da quelle sotto le quali comparirebbero i prodotti del Regno, per modo che ne verrebbero alterati a danno di questi ultimi i termini d'ogni giudizio di confronto;

«Considerato che dev'essere concesso al Comitato il valutare se ed in quanto i mezzi che ha già disponibili ed i locali che presso a poco ha già disposti, concedano un nuovo allargamento della Esposizione;

«Ritenuto d'altra parte che finora, mentre è imminente la scadenza del termine concesso per la presentazione delle domande di ammissione, da italiani non regnicoli, sono pervenute solamente 12 domande e cioè: due da Nizza, due da Parigi, una da Trieste, tre dal Tirolo Italiano, due dal Canton Ticino, una da Nuova Yorck, e che senza danno quindi può attendersi alla più corretta soluzione del quesito, ed allo studio delle discipline che la medesima, intesa nel senso da tutti desiderato, renderà necessarie;

Delibera all'unanimità

di limitarsi per ora all'accettazione dei prodotti del Regno d'Italia; e facendo voti perchè il Governo del Re non trovi, nei rapporti internazionali, ostacolo all'accettazione altresì dei prodotti che inviassero italiani non regnicoli, e nello stesso tempo provveda alla bisogna anche nei riguardi doganali, si propone di redigere uno speciale regolamento per l'ammissione ed il collocamento di quei prodotti».

ULTIMO CORRIERE

Gli emigrati triestini ed istriani telegrafarono a Garibaldi, ringraziandolo delle generose parole da lui proferite riguardo alle terre irredente.

— Telegrafano da Trieste:

La polizia ha fatto numerose perquisizioni ed un arresto per reato politico.

— Si ha da Roma, 11: La Turchia fece iersera dichiarare agli ambasciatori delle Potenze europee, che è pronta a cedere Dulcigno. Gli ambasciatori risposero non esser più tempo di chiacchiere. Si attende oggi la consegna della Nota turca che fissa le nuove condizioni per la cessione di Dulcigno.

TELEGRAMMI

Londra, 11. Ieri in Irlanda vi furono parecchi *meetings* violenti.

Il *Daily News* dice che il Consiglio di ministri fissato per oggi fu aggiornato a causa di informazioni avute da Costantinopoli. Un Turco fanatico fu arrestato per aver aggredito il console italiano a Smirne.

Il *Morning Post* dice: L'Austria e la Germania ricuserebbero di lasciare a qualsiasi Potenza di agire come mandataria dell'Europa.

Costantinopoli, 11. Confermasi la notizia che il Consiglio dei ministri decise di cedere Dulcigno immediatamente senza condizioni. La cosa fu notificata oggi alle Ambasciate. Domani uscirà la Nota ufficiale relativa. La Porta spera così che la dimostrazione sia abbandonata.

Roma, 11. I Sovrani di Grecia sono partiti questa mattina per Brindisi. S'imbarcheranno su una corazzata greca.

Cairoli si reca a Monza per conferire col Re e coll'ambasciatore Delaunay.

Affermasi esservi due partiti riguardo alla questione orientale, uno per l'azione, l'altro per la riserva.

Prima dell'apertura delle Camere si terrà a Napoli una riunione di deputati di sinistra.

Parigi, 11. Grevy ritornerà giovedì. È aspettato per dare una risposta definitiva all'Inghilterra.

Si assicura che domani si procederà alle prime misure contro le Congregazioni. Si chiuderanno anche gli ex-collegi dei Gesuiti destinati all'insegnamento.

ULTIMI

Parigi, 11. Pyat fu posto sotto processo per l'apologia del crimine di Berezowski.

Camogli, 11. Il Congresso degli armatori ha terminato i lavori. Al principio della seduta fu letto un telegramma del Re, che venne accolto da applausi prolungati.

Furono approvate a grande maggioranza le proposte della Commissione di accordare dei premi sulla base del tonnellaggio ai bastimenti costrutti nello Stato, di approvare la costruzione in ferro ed in legno, i sussidi durante 10 anni ai bastimenti in armamento effettivo, un premio a parecchi vapori costrutti nello Stato, restando aboliti i precedenti privilegi a tutte le navi nazionali di godere eguali diritti in tutti i porti dello Stato.

Cristiania, 11. Il Consigliere di Stato Selmer fu nominato ministro della Norvegia.

Roma, 11. Cairoli è partito per Monza per conferire col Re.

Il *Diritto* smentisce il ritiro di Baral ministro d'Italia a Bruxelles.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 12. Credesi che alla conferenza di Monza tra Cairoli ed il Re sulle cose d'Oriente assisterà anche il conte De Launay, ambasciatore nostro a Berlino.

Le loro Maestà di Grecia partirono per Brindisi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Udine, il 9 ottobre delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ett.	da L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco vecchio	»	»	15.30	»	16.—
» nuovo	»	»	12.50	»	13.20
Segala	»	»	15.30	»	16.—
Lupini	»	»	9.70	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	24.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	6.50	»	7.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 ottobre

Rend. italiana	94 22.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.25.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.90.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 90 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	977.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 11 ottobre

3 0[0 Francese	84 85	Obblig. Lomb.	339 —
5 0[0 Francese	119 87	» Romane	—.—
Rend. ital.	85 90	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	185.—	C. Lon. a vista	25.35.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.5[8
Fer. V. E. (1863)	272.—	Cons. Ingl.	98.1[2
» Romane	146.—	Lotti turchi	30.50

VIENNA 11 ottobre

Mobigliare	275.—	Argento	—.—
Lombarde	80.—	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 50
Austriache	—.—	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	809.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.43.1[2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118 65 Argento —.— Nap. 9.43.1[2

BORSA DI MILANO 12 ottobre

Rendita italiana 94 70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.16 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 ottobre

Rendita pronta 94 30 per fine corr. 94 50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Banconote austriache —.—
Lotti Turchi 40.—
Londra 3 mesi 27 92 Francese a vista 110 50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.16	a	22.18
Banconote austriache	»	234.50	»	235.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 4 al 9 ottobre.

	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	50	20	—	20	93
	Granoturco	—	—	—	—	17	—	15	30	16	26
	Segala	—	—	—	—	16	35	15	30	16	—
	Avena	9	—	—		8	39	—	—	9	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	8	65	8	30	8	42
	Miglio	—	—	—	—	24	—	—	—	24	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	10	75	9	70	10	17
	Castagne	—	—	—	—	8	50	6	50	7	25
	Riso (1ª qualità	51	—	47	—	48	84	44	84	—	—
	Riso (2ª »	42	—	35	—	39	84	32	84	—	—
	Vino (di Provincia	87	50	70	50	80	—	63	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	59	50	37	50	52	—	30	—	—	—
	Acquavite	95	—	84	—	83	—	72	—	—	—
	Aceto	34	50	29	50	27	—	22	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	124	—	110	—	116	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	75	—	73	—	68	23	66	23	—	—
Quintale	Crusca	15	40	14	90	15	—	14	50	—	—
	Fieno	7	20	5	20	6	50	4	50	—	—
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	70	2	50	2	44	2	04	—	—
	Legna (id. dolce	2	20	2	—	1	94	1	74	—	—
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	71	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	61	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	82	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	—	—	1	68	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	15	3	—	3	05	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	90	2	90	2	80
	Formaggio di Pecora (molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	80	3	70
	Burro	2	25	2	10	2	07	2	02
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	70	—	60	—	68	—	58
	Farina di frum. (2ª qualità	—	50	—	40	—	48	—	38
	id. di granoturco	—	28	—	26	—	27	—	25
	Pane (1ª qualità	—	55	—	50	—	53	—	48
	Pane (2ª id.	—	45	—	35	—	43	—	33
	Paste (1ª id.	—	85	—	80	—	82	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	50	—	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	08	—	07
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
	Uova	—	—	—	—	1	08	1	02
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.6	754.5	752.2
Umidità relativa	86	85	89
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	—	S W	—
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	13.5	15.6	13.0

Temperatura (massima 18.6 / minima 12.9)

Temperatura minima all'aperto 12.5

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.